

Legha Nord e la Destra contro Ricci: "Si va verso lo scioglimento anticipato del consiglio"

La Binetti bocchia l'accordo tra Udc e Pdl

Duro intervento: "Chi ha firmato lo ha fatto a titolo personale"

ASSISI - "Chi ha firmato l'accordo lo ha fatto a titolo personale come consigliere uscente perché non rappresenta il grande Partito della nazione, ma piuttosto l'Udc presente in consiglio comunale". Paola Binetti, commissario per l'Udc in Umbria, bocchia senza appello l'accordo elettorale firmato venerdì dal coordinatore assiate del partito, Francesco Mignani, con l'omologo del Pdl, Annibale Vescovi. Parole che pesano sul futuro del voto ad Assisi e che lasciano spazio a ben poche interpretazioni: "Dopo l'intervento di Cesa a Todi tutte le cariche di partito all'interno dell'Udc sono state azzerate e ad oggi non c'è stata nessuna nuova nomina. Ci stiamo lavorando, ci stiamo confrontando - commenta Paola Binetti - Non è quindi il partito che ha sottoscritto l'accordo di Assisi - l'espressione è quanto meno impropria - sono stati gli attuali consiglieri comunali che, nell'ambito della loro azione politica ordinaria, stanno esplorando per un prossimo futuro - ma oggi la linea è chiarissima - le possibili forme di collaborazione con il Pdl. E' facile intuire il senso di questa distinzione, perché i consiglieri, eletti da un preciso consenso popolare, non possono essere dichiarati decaduti da nessuno, se non nel caso in cui volessero dimettersi".

La linea Binetti

Dal commissario Udc arriva poi un altro, preciso, richiamo: "Mentre i consiglieri di Assisi si confrontano con i colleghi Pdl per fare delle ipotesi da proporre agli elettori, sanno bene che intorno a loro va prendendo forma e va acquistando spessore il nuovo grande partito in cui anche il loro lavoro dovrà inserirsi e dovrà rappresentare un forte ed esplicito contributo. Ma al centro dell'attenzione per loro, come per tutti noi, prima dell'alleanza 'con gli altri' ci sarà sempre la grande sfida dei contenuti e dei valori da proporre in sede comunale, regionale e nazionale". E proprio sul futuro del "nuovo grande Partito della nazione" la Binetti fa il punto, partendo dal caso Assisi: "La linea che riguarda tutti i territori interessati dalle prossime amministrative, dai grandi comuni come Milano, Torino, Napoli e Bologna ai comuni dell'Umbria - Assisi, Gubbio, Città di Castello, Amelia e tanti altri centri più o meno grandi - è 'barra ferma al centro'. Ci candidiamo ad essere punto di riferimento per tutti coloro che intendono mettere in movimento un processo di riforme strutturali di grande qualità sotto il profilo dell'organizzazione del lavoro e dell'attenzione alle famiglie. Dal centro è possibile dialogare con tutti, a destra e a sinistra, con Pdl e Pd, convincendo gli uni e gli altri della bontà delle proprie scelte. Quindi la linea è rimanere al centro, allargando ed includendo tutti coloro che nel centro vedono, da destra e da sinistra, l'unica alternativa possibile a un bipolarismo malato che fa male al nostro Paese, già provato da una crisi economica che mostra una grande debolezza strutturale e che, nonostante le premesse, stenta a concludersi". "Per questo - puntualizza ancora Paola Binetti - la vicenda dell'accordo acquista un significato che merita di essere letto con grande chiarezza, per evitare equivoci e per far diventare Assisi - se ci riusciremo - un vero e proprio laborato-

rio politico, dal carattere decisamente innovativo in termini di proposta ai suoi potenziali elettori".

Il no di Lega e Destra

Se la Binetti ha respinto fermamen-

te l'ipotesi dell'accordo che vede protagonisti Udc e Pdl, un duro attacco arriva anche da Lega Nord e Destra. "Pensiamo che il tempo di Claudio Ricci in Assisi sia termina-

to": parole dei consiglieri del gruppo misto Lanfranco Lollini e Stefano Pastorelli, che concludono così un comunicato di commento all'accordo firmato dai coordinatori Anni-

bale Vescovi e Francesco Mignani. Un accordo che non chiudeva la porta ad altre forze politiche, ma il cui contenuto non è piaciuto affatto ai due esponenti de La Destra e

Legha Nord. "Questo accordo benedetto dal consigliere regionale di Bastia Umbra Massimo Mantovani - sostengono Lollini e Pastorelli - crea solo destabilizzazione e difficoltà di governo dell'attuale maggioranza votata dalla gente, e porterà quasi sicuramente allo scioglimento anticipato del consiglio comunale con la nomina di un commissario prefettizio. Sembra che l'accordo - aggiungono i due consiglieri - preveda che Giorgio Bartolini non possa candidarsi a sindaco anche se Ricci dovesse di nuovo cambiare idea: al vicesindaco tra pochi giorni verrà fatto un diktat, e nel caso di un suo diniego il sindaco Ricci dovrà estrometterlo dall'attuale amministrazione. Le sue deleghe passerebbero a Mignani, peccato - dicono Pastorelli e Lollini - che senza di noi ed i tre consiglieri della lista Bartolini l'attuale maggioranza non avrebbe più i numeri per governare anche se aiutati dalle due stampelle dell'Udc". Non manca una critica a Ricci, definito "smemorato, in quanto - è scritto nella nota - solo pochi mesi fa aveva dichiarato di non volersi ricandidare, concetto che, con l'aggiunta di un forse, è stato ribadito pochi giorni fa ad un cittadino che gli aveva detto che non lo avrebbe più votato. Comprendiamo l'amarezza per la bocciatura del suo partito nella nomina a presidente della Regione - concludono i due consiglieri - ma e l'incoerenza non è un valore etico e Assisi non può essere un ripiego".

Per festeggiare la magica stagione polverizzati 750 panini Torcida nerazzurra a Petrignano



L'evento

La grande festa dei tifosi dell'Inter è di quelle destinate a passare alla storia di Petrignano

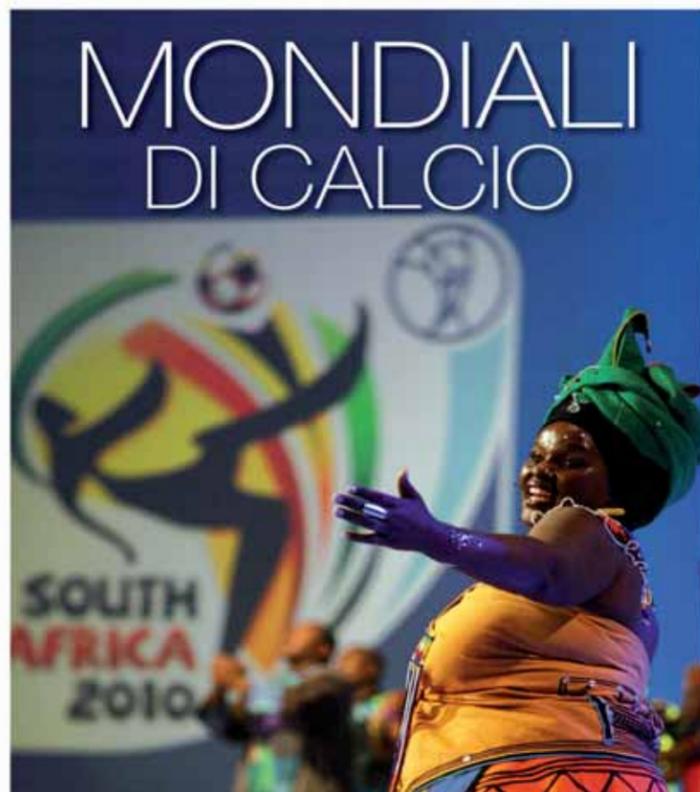
ASSISI - Venticinque chili di pasta, 750 panini con carne alla brace, e litri e litri di acqua, birra e bibite varie: è la grande festa organizzata nei giorni scorsi a Petrignano d'Assisi da un gruppo di circa 50 tifosi-amici interisti, che hanno addobbato di nerazzurro la piazza del paese (con palloncini e 'vele') per festeggiare la tripletta - scudetto, Coppa Italia e Cham-

pions League - della squadra allenata dall'ormai ex José Mourinho. La festa - cui hanno partecipato interisti dalle zone limitrofe, ma anche non interisti che hanno fatto i complimenti per la riuscitissima serata - si è svolta il 2 giugno, "una data storica per la Repubblica - spiegano gli organizzatori - e quest'anno pure per l'Inter, anche se le celebrazioni sono state

molto 'soft' e aperte anche a persone di squadre diverse".

L'unico sfottò della serata è arrivato alla fine, con la megatorta, decorata di nerazzurro e con le fotografie dei tre trionfi e la scritta "zero titoli", riservata dal "mago di Setubal" agli avversari che non vincono e in breve diventata un vero "tormentone".

SPECIALE



La guida completa a Sudafrica 2010

Martedì 8 giugno
132 pagine tutte a colori

IN OMAGGIO con il CORRIERE

Canone fisso e percentuale sull'energia prodotta Sul fotovoltaico "pubblico" cambio di rotta del Comune

BASTIA UMBRA (al.ga.) - Fotovoltaico. Nonostante la diversità d'opinione fra centrodestra e centrosinistra, dal primo giugno è stata approvata la concessione del diritto di superficie sui tetti di alcuni edifici pubblici per la realizzazione di impianti fotovoltaici. Di quali si tratta esattamente? Di quelli della scuola dell'infanzia di via Pascoli, della primaria intitolata a Umberto Fifi, della piscina comunale e tredicimila metri quadrati del centro fieristico regionale Maschiella. "La giunta, guidata dal sindaco Stefano Ansideri, è arrivata alla proposta definitiva dopo aver bloccato, nello scorso mese di agosto, l'ipotesi che era già stata approvata nell'aprile 2009 dal precedente

esecutivo, che prevedeva la realizzazione in leasing per la messa a punto degli impianti fotovoltaici", si puntualizza dal palazzo del municipio bastiolo. "Il provvedimento che, invece, è stato approvato nel corso dell'ultimo consiglio comunale, e che è già operativo, prevede un bando di gara tra società, che concorreranno per aggiudicarsi progettazione, realizzazione e gestione dei nuovi impianti. Il Comune di Bastia Um-

bra non parteciperà con proprie risorse, ma incasserà un canone fisso annuo e una percentuale sull'energia elettrica prodotta, ceduta e venduta per la cessione del diritto di superficie; il tutto per una durata di vent'anni. La produzione di energia elettrica prevista con i nuovi impianti corrisponderà a circa novecento megawatt".



Sindaco Ansideri

Mentre la coalizione di centrodestra ha sostenuto con voto favorevole il cambio di rotta proposto in massima assise dall'assessore Marcello Mantovani, l'opposizione, ovvero il gruppo consiliare del Partito democratico, ha espresso le proprie perplessità, prima di votare contro l'approvazione del punto all'ordine del giorno. "Il provvedimento proposto dalla giunta Ansideri si pone l'obiettivo di sfruttare dei fondi che sono disponibili fino al 31 dicembre 2010 - spiega il consigliere pidino Mirco Casagrande Moretti - in realtà il Comune di Bastia Umbra incasserà soltanto il 5% di canone annuale, ovvero una cifra assolutamente irrisoria. Una scelta politica che non condiviamo".